

GREEN DEAL 2.0 E INNOVAZIONE SONO LE GRANDI SFIDE PER DARE UN FUTURO DI CRESCITA ALL'ITALIA NELL'EUROPA

I. SCENARIO

1. Cambiamento Climatico – la crescita delle Temperature globali continua

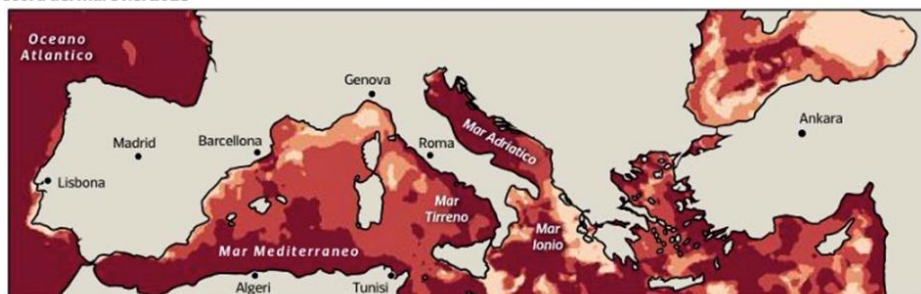
Il Servizio per il Cambiamento Climatico di Copernicus per conto della Commissione Europea, conferma che l'agosto 2024 è stato il più caldo a livello globale (insieme all'agosto 2023), con una temperatura media di 1.5°C al di sopra del livello preindustriale. La temperatura media globale da settembre 2023 ad agosto '24 è la più alta mai registrata per qualsiasi periodo di 12 mesi. L'Europa è il continente che si riscalda più rapidamente con +2,3° negli ultimi 5 anni rispetto all'epoca preindustriale (vs. +1,3° media globale).

Il mare Mediterraneo si riscalda del 20% più velocemente di tutti gli altri¹ e l'area circostante è la più colpita dai cambiamenti climatici.

IL GRANDE CALDO

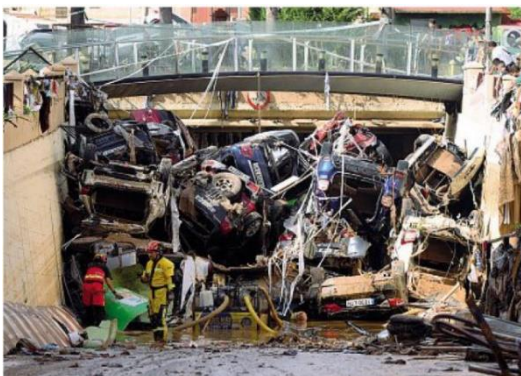
Le temperature da record del mare nel 2023

Dal 1980



Classifica delle temperature medie annuali della superficie del mare nel 2023, rispetto al periodo di 44 anni dal 1980 al 2023

Le conseguenze del cambiamento climatico sono molteplici e colpiscono vari aspetti della vita umana e dell'ambiente. Tra le principali lo scioglimento dei ghiacciai e l'aumento del livello del mare, eventi meteorologici estremi come ondate di caldo, siccità, alluvioni, esondazioni con impatto economico significativo anche su agricoltura, sicurezza alimentare e direttamente sulla salute umana. A livello sociale, le conseguenze del cambiamento originano tensioni e conflitti geopolitici generando fenomeni come le ondate migratorie climatiche (es. Siria dal 2015) che riguardano molto da vicino la politica in Europa e l'Italia. La



disastrosa alluvione avvenuta a Valencia in Spagna lo scorso 29 ottobre, secondo gli esperti², è un evento meteorologico estremo causato dai cambiamenti climatici: in alcune zone è caduta la pioggia di un anno in sole otto ore. “Le temperature insolitamente calde della superficie del mare, rese più probabili dai cambiamenti climatici causati dall'uomo, e il riscaldamento dell'atmosfera, hanno un impatto diretto sulla quantità di pioggia che queste tempeste possono contenere... Più il mondo ritarda a sostituire i combustibili fossili con le energie rinnovabili, più gli eventi meteorologici estremi diventeranno gravi e frequenti”.

¹ Fonte Copernicus - European state of the climate 2023 / Corriere della Sera 02.11.2023

² Fonte Euronews web - Spagna, l'alluvione di Valencia è l'ennesima prova dei cambiamenti climatici secondo gli esperti

Il cambiamento climatico, non solo ha un impatto sull'ambiente, ma anche sull'economia, la sicurezza e il benessere a livello globale, rappresentando una delle sfide più urgenti da affrontare per garantire al Paese un futuro.

2. Italia: demografia, welfare e debito pubblico

Le nuove previsioni ISTAT sul futuro demografico del Paese³, aggiornate al 2023, evidenziano tendenze la cui direzione parrebbe irreversibile, pur se in un contesto nel quale non mancano elementi di incertezza. Secondo le proiezioni dei demografi, la popolazione residente in Italia è in decrescita: da circa 59 milioni al 1° gennaio 2023 a 58,6 mln nel 2030, a 54,8 mln nel 2050 fino a 46,1 mln nel 2080. Il rapporto tra individui in età lavorativa (15-64 anni) e non (0-14 e 65 anni e più) passerà da circa tre a due nel 2023 a circa uno a uno nel 2050. Questo calo dei nati, unitamente al generale invecchiamento della popolazione, ha e avrà un forte impatto sulla sostenibilità del nostro welfare. Una popolazione sempre più anziana, infatti, fa lievitare i costi per previdenza e sanità. E se al contempo la popolazione attiva diminuisce, il numero di contribuenti cala, la fiscalità generale si addossa un peso che non può sopportare e il sistema sociale rischia di collassare.

Secondo quanto comunicato dalla Banca d'Italia lo scorso 15 ottobre⁴, il debito pubblico italiano ha raggiunto un nuovo massimo storico nella rilevazione relativa al mese di agosto 2024, con oltre 2.962 miliardi di euro. Nella sua dimensione, il debito pubblico è il grande macigno che grava sul welfare della nostra e delle future generazioni, riducendo la capacità di investimento pubblico su ricerca, sviluppo e innovazione, che sono le leve imprescindibili per la crescita, che possono dare la speranza di un futuro ad un intero Paese.

3. Il futuro del Green Deal

Il futuro del Green Deal⁵, con la nuova Commissione Europea, sembra essere caratterizzato da una combinazione di continuità e nuove sfide, tra pressioni politiche e tensioni internazionali. La nuova Commissione, sotto la guida della presidente Ursula von der Leyen, ha introdotto il "Green Deal 2.0", con l'obiettivo di rafforzare la competitività industriale europea e promuovere una transizione energetica equa. La spagnola Teresa Ribera è stata nominata vicepresidente esecutiva e sarà responsabile della transizione verso un'economia decarbonizzata, guidando il Patto Industriale Verde e il Fondo europeo per la competitività. Accanto a lei, altri commissari si occuperanno di specifici settori come clima, energia e ambiente, con una particolare attenzione alla resilienza idrica e agli alloggi a prezzi accessibili. Un aspetto centrale del nuovo Green Deal è la volontà di coniugare la decarbonizzazione con la competitività industriale. La nuova Commissione punta a raggiungere una riduzione delle emissioni del 90% entro il 2040, promuovendo allo stesso tempo un sistema energetico più efficiente, l'elettrificazione del settore industriale e l'accesso a prezzi energetici più bassi per famiglie e imprese. Tuttavia, la nuova Commissione Europea si trova anche ad affrontare crescenti pressioni sia all'interno dell'UE che dall'estero. Alcune nazioni, come la Germania, hanno richiesto di ritardare l'implementazione di norme come l'EUDR⁶, a seguito di critiche interne e cambiamenti politici successivi alle elezioni europee. La Commissione UE ha proposto la proroga di un anno (30 dicembre 2025) per l'entrata in vigore dell'EUDR, per permettere a commercianti e operatori di avere più tempo per adeguarsi alle nuove regole per immettere prodotti sul mercato UE.

4. Situazione Geopolitica e Difesa della democrazia

Dal 24 febbraio 2022, data di invasione dell'Ucraina, continuiamo ad assistere, senza controllo sugli eventi, a continui stravolgimenti geopolitici. Il contesto internazionale è passato velocemente da una situazione di

³ ISTAT - Previsioni della popolazione residente e delle famiglie – Comunicato Stampa del 24.07.24

⁴ www.bancaditalia.it/pubblicazioni/finanza-pubblica/2024-finanza-pubblica/statistiche_FPI_20241015.pdf

⁵ [Green Deal 2.0, le deleghe verdi della nuova Commissione Ue](#) - Sviluppo sostenibile e digitale - Ansa.it

⁶ EUDR - l'European Deforestation-free products Regulation (EUDR), in vigore dal giugno '23, vieta l'immissione o l'esportazione di prodotti nel e dal mercato UE che non rispettino requisiti di legalità e sostenibilità

parziale stabilità ad una di profonda instabilità, per via del rischio di due guerre su larga scala in due regioni distinte: Eurasia e Medio Oriente. L'attuale contingenza è connotata da due elementi: instabilità ed incertezza. Il dramma della guerra, ricomparso ai confini dell'Europa dopo 70 anni di pace, le cui conseguenze politiche, sociali, economiche e ambientali sono ancora poco prevedibili nel loro complesso e richiedono interventi innovativi e lungimiranti su tematiche complesse quali i flussi migratori.

II. PROPOSIZIONE

1. Uno spazio per il contributo politico di CD

Il nostro contributo Politico, rappresentato in una compagine di centrosinistra, con visione e proposte, vuole raccogliere il consenso di chi vede l'Europa come lo spazio necessario per uno sviluppo sostenibile del nostro Paese, in un contesto globale nel quale anche le crisi geopolitiche in atto hanno ridotto la priorità degli aspetti ESG⁷.

Vogliamo portare a frutto iniziative Europee di ampio respiro come il Green Deal, con un approccio coerente per uno sviluppo sostenibile, associato ad altre iniziative di Economia Circolare e Ripristino della Natura. Vogliamo spronare a utilizzare per il futuro quella grande risorsa che sono i fondi del PNRR e vigilare sul loro utilizzo coerente agli obiettivi, come uno Stato moderno può e deve fare.

Teniamo alta l'attenzione ai diritti fondamentali come salute, lavoro, un welfare equo e responsabile, che si incardinano nei valori della nostra Costituzione, "frutto del 25 aprile" come ci ricorda il Presidente Mattarella e vogliamo estendere responsabilmente questi diritti ai nuovi italiani, tenendo conto che gli occupati stranieri⁸ in Italia sono 2,4 milioni e rappresentano il 10,3% del totale degli occupati.

Vogliamo essere il partito che rappresenta le istanze del ceto medio, impoverito nei salari, scippato della speranza e dell'ascensore sociale e fuori dagli interessi di questo Governo che sta espressamente dalla parte degli evasori, dei no Vax e delle lobby corporative come taxisti e balneari, loro bacino elettorale. Siamo dalla parte di chi paga le tasse e che ha diritto ad ottenere servizi adeguati su tutto il territorio nazionale, con particolare attenzione per gli anziani e i fragili.

Sanità, Ricerca, Innovazione e Scuola sono le priorità per avere ancora un futuro.

2. Una visione di lungo termine – il Rapporto Draghi per la competitività in Europa

Nel documento "*The future of European competitiveness*"⁹, presentato a inizio settembre alla Commissione Europea, Mario Draghi evidenzia le attuali debolezze dell'Unione Europea in termini di innovazione e propone una serie di misure strategiche per colmare il divario con Stati Uniti e Cina. Il rapporto si sviluppa attorno a innovazione, energia, clima, inclusione sociale, riduzione delle vulnerabilità, strategie finanziarie e sottolinea la necessità di migliorare la spesa in ricerca e sviluppo (R&S), promuovere l'eccellenza accademica, investire in infrastrutture tecnologiche all'avanguardia e rivedere le norme sugli appalti pubblici per stimolare l'innovazione. Inoltre, il rapporto suggerisce la creazione di un'Unione della ricerca e dell'innovazione per coordinare meglio le politiche tra gli Stati membri. Le proposte mirano a creare un ambiente favorevole per le start-up e le scale-up, incentivando gli investimenti privati e pubblici e facilitando l'accesso ai mercati azionari europei. Si legge nel Rapporto che il fabbisogno finanziario necessario all'UE per raggiungere i suoi obiettivi è enorme, sono necessari almeno 750-800 miliardi di euro di investimenti aggiuntivi annui, secondo le ultime stime della Commissione, pari al 4,4-4,7% del Pil dell'UE nel 2023. Il documento ha una visione strategica di lungo termine e propone un percorso di crescita che può garantire un futuro da cittadini protagonisti del proprio destino e del destino di una comunità. Un messaggio da trasferire alle generazioni più giovani che, con la

⁷ ESG – Environmental, Social and Governance. Indica un rating, spesso conosciuto come rating di sostenibilità

⁸ Dati a fine 2022. XIII Rapporto Gli Stranieri nel mercato del lavoro in Italia, Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. Agosto 2023

⁹ www.semplificazonenormativa.gov.it/it/comunicazione/notizie/the-future-of-european-competitiveness-cd-rapporto-draghi/

disaffezione della politica o peggio attratti dagli slogan dell'estrema destra, stanno perdendo quasi totalmente la fiducia nel loro futuro.

3. Difesa della democrazia e del diritto internazionale

Questo Governo ci ha fatto subito rendere conto che i diritti conquistati dalla Guerra di Liberazione dal nazifascismo sono tutt'altro che certi. Le riforme Autonomia Differenziata e Premierato, ottenute a colpi di maggioranza e senza coinvolgimento delle opposizioni, rischiano di stravolgere la Costituzione. In un ambito di coalizione di centrosinistra vogliamo impedire, anche con i referendum abrogativi, le riforme non condivise e difendere i valori di libertà espressi dalla nostra Costituzione e tutelati dal Presidente della Repubblica, che la riforma del Premierato vorrebbe depotenziare.

Vogliamo invece promuovere un efficientamento dello Stato e delle Regioni, in particolare della Sanità, spingendo in modo deciso verso la trasformazione digitale per ottimizzare le risorse, anche umane, che da dopo la pandemia sono in costante contrazione. L'Intelligenza Artificiale ha un grandissimo potenziale da sviluppare a supporto di tutto il SSN.

A livello internazionale non vogliamo alcuna ambiguità sulla guerra in Ucraina. L'aggressore e l'agredito sono evidenti. Il primo è rappresentato da un autocrate criminale di guerra che è pronto a seguire la sua strategia di espansione a fronte di stragi di civili.

Nell'ambito dell'UE e della NATO, baluardi indispensabili per 70 anni di democrazia e di pace in Europa, dobbiamo confermare le nostre alleanze. Vogliamo aumentare gli investimenti nell'Aerospazio con ricadute positive per l'ambiente e per le nostre aziende.

L'Italia è infatti 3^a nell'UE per numero di aziende e dipendenti nel settore; l'industria aerospaziale italiana comprende più di 200 aziende, tra cui grandi integratori di sistemi, PMI e start-up, con oltre 50.000 persone impiegate. Come fondatore dell'ESA, l'Italia è anche il 3^o maggior contributore al suo bilancio. Per il 2024, il contributo dell'Italia ammonta a 881,2 milioni di euro, che rappresentano il 17% del bilancio totale. Di conseguenza l'Italia, con le sue aziende, partecipa attivamente a una vasta gamma di missioni e programmi dell'Agenzia.

Partendo dal fatto che siamo un paese di eccellenza per qualità dell'università e della ricerca pubblica e privata, dobbiamo scommettere sul futuro delle prossime generazioni. L'innovazione attrarrà nuovi talenti e potremo anche noi pianificare un'immigrazione di cervelli, oltre a richiamare i nostri numerosi "cervelli" all'estero.

Roma, 18-19 gennaio 2025